GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — VENERDÌ 11 GENNAIO — NUM. 9

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Non essendovi alcuna vacanza nel personale di servizio della Camera dei deputati, si invitano tutti coloro che rivolsero domande di volerle ritirare, avvertendo che, d'ora in poi, non si terrà conto di qualsiasi altra domanda venga avanzata per posti nel detto personale, poichè si provvederà, all'occorrenza, con speciali concorsi.

Roma, 5 gennaio 1884.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 13 dicembre 1883:

Ad uffiziale:

Rinonapoli cav. Michele, già professore titolare di 1ª classe della soppressa Regia Scuola di marina, collocato a riposo con Regio decreto 1° novembre 1883.

A cavaliere:

De Luca cav. Eugenio, già professore titolare di 2ª classe della soppressa Regia Scuola di marina, collocato a riposo con Regio decreto 1° novembre 1883.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 16 dicembre 1883:

A cavaliere:

Caroncini cav. Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con Regio decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 6, 20 e 23 dicembre 1883:

A commendatore:

Bastianelli dott. Giulio, medico primario dell'Ospedale di San Giacomo, assessore per l'igiene ed assistenza pubblica in Roma.

Mazzei dott. cav. Ernesto, professore di oculistica nella Università di Santiago.

Ad uffiziale:

Turbiglio avv. Giorgio, professore all'Università di Ferrara.

Maggiotti cav. avv. don Luigi, di Novara.

A cavaliere:

Peano prof. D. Dalmazzo.

Giani nobile Francesco, segretario presso il Municipio di Milano.

Diana Giovanni, notaio.

Fagarazzi Ermenegildo, presidente della Società operaia di Longarone.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1819** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'articolo 4 della legge n. 1445 (Serie 3ª), col quale è data facoltà al Governo di modificare per decreto Reale le tare per le botti, botticelle, caratelli e casse contenenti zuccheri;

Veduto l'art. 2 del testo unico della tariffa doganale, approvato col R. decreto n. 1599 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio del commercio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il peso netto legale per gli zuccheri contenuti in botti, botticelle, caratelli e casse si forma deducendo indistintamente da ogni quintale di peso lordo chilogrammi sei, sia che gli zuccheri provengano direttamente dall'estero, sia che escano dai magazzini generali o dai depositi franchi dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda fatta dal rettore del Convento di Sant'Adriano, esistente in Roma, in via Bonella, e fondato a spese dei Padri Mercedari ed Americani nell'anno 1589, per la trasformazione del Convento medesimo in un Convitto a favore dei giovani di Spagna e di America, che vengono a Roma a studiare belle arti, archeologia, lingue, ed anche materie ecclesiastiche, e in un Albergo pei missionari spagnuoli-americani;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª);

Udito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Convento di Sant'Adriano dei Padri Mercedari Spagnuoli ed Americani, esistente in Roma, in via Bonella, presso il Foro Romano, è trasformato in un Convitto per i giovani spagnuoli ed americani che si recano a Roma a studiare belle arti, archeologia, lingue, ed anche materie ecclesiastiche, e in un Albergo pei missionari spagnuoli ed americani, in conformità dello statuto annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

STATUTO *degli Istituti in cui viene trasformato l'ex-Convento dei Padri Mercedari di Sant'Adriano, al Foro Romano, a tenore dell'art. 24 della legge del 19 giugno 1873.*

Art. 1. Il Convento suddetto di Sant'Adriano, fondato a spese dei Mercedari spagnuoli ed americani nell'aprile del 1589, è trasformato in Convitto spagnuolo-americano, a favore dei giovani di Spagna e d'America che vengono a Roma a studiare belle arti, archeologia, lingue ed anche materie ecclesiastiche, ed in Albergo pei missionari spagnuoli-americani.

Art. 2. Non essendo questa ricostituzione una nuova associazione, ma sì una trasformazione di Enti che già stavano dapprima in convivenza, e che soltanto per la legge 19 giugno 1873 civilmente cessano di essere religiosi, e perdono questo carattere innanzi la legge; nella suddetta ricostituzione o trasformazione essi stessi si nomineranno un capo-presidente, ossia rettore responsabile, pel buon andamento della Casa.

Art. 3. Il suddetto capo-presidente, o rettore, nominato a pluralità di voti, proporrà agli altri convittori due di essi fra loro, da associarsegli nell'amministrazione o governo. Essi pure dovranno essere riconosciuti ed ammessi a pluralità di voti.

Art. 4. Non potranno essere scelti alla carica di rettore od amministratori le persone le quali non abbiano i requisiti richiesti dalle leggi e regolamenti del Regno, ovvero siano incorse in qualche incapacità, a norma delle stesse leggi e regolamenti.

Art. 5. I convittori debbono essere matricolati nel loro rispettivo Consolato.

Art. 6. Con regolamento interno sarà provveduto a quanto sia necessario di stabilire in ordine al nuovo Istituto.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

G. BACCELLI.

Errata-corrige — Nella pubblicazione, fattasi nel n. 5 di questa *Gazzetta Ufficiale*, addì 7 del corrente mese di gennaio, del R. decreto del 31 dicembre 1883, per la nomina di tre nuovi membri della Commissione Reale pel Monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma, fu per errore tra i nuovi nominati stampato

Ferrara comm. prof. Luigi...

invece di FERRARI *comm. prof. Luigi, scultore, direttore dell'Istituto di belle arti in Venezia.*

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di dicembre del 1883	248	775	31	73	607,871 23	741,434 78
Nei mesi precedenti dell'anno 1883	3054	10750	89	11	4,821,386 90	5,998,461 55
Nell'anno in corso	3302	11526	20	84	5,429,258 13	6,739,896 33
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1882	140534	592969	09	23	445,927,980 31	570,600,473 19
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto l'anno 1883	143836	604495	30	07	451,357,238 44	577,340,369 52

Roma, addì 8 gennaio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 1. — *Riparto tra le varie forze militari dello Stato dei militari delle classi e categorie vincolate al servizio nel Regio esercito permanente, nella milizia mobile e nella milizia territoriale al 1° gennaio 1884* (Direzione generale leve e truppa).

In relazione a quanto venne già praticato colla circolare n. 103 del 17 agosto 1883, il Ministero della Guerra crede conveniente di pubblicare qui appresso il manifesto indicante il riparto tra le varie forze dello Stato dei militari delle classi e categorie vincolate al servizio nel Regio esercito permanente, nella milizia mobile ed in quella territoriale al 1° gennaio 1884, allo scopo che ciascuno dei detti militari possa avere esatta conoscenza della propria posizione di fronte alla legge sul reclutamento.

A tale oggetto il Ministero della Guerra prescrive che detto manifesto, la cui stampa fu affidata alla tipografia della reclusione militare, venga anche affisso da tutti i comuni del Regno nei luoghi delle solite pubblicazioni; per cui i distretti militari, al ricevere la presente, richiederanno al reclusorio militare di Savona quel numero di esemplari del manifesto stesso che potrà loro occorrere per la trasmissione ai rispettivi comuni, quale numero dovrà venire regolato nelle stesse proporzioni che sono già da ciascun distretto stabilite per i manifesti di chiamata alle armi delle classi in congedo illimitato.

Quando poi avranno avuti i detti manifesti li spediranno subito ai sindaci rispettivi con preghiera di farli affiggere, e di conservarne permanentemente una copia negli uffici municipali.

1° gennaio 1884.

Il Ministro: FERRERO.

Distretto militare di . . . . .

Manifesto.

Riparto tra le varie forze dello Stato dei militari delle classi e categorie vincolate al servizio nel R. esercito permanente, nella milizia mobile e nella milizia territoriale al 1° gennaio 1884.

D'ordine di S. E. il Ministro della Guerra il sottoscritto rende di pubblica ragione, per norma di chi possa avervi interesse, la suddivisione fra le varie forze militari dello classi e categorie tuttora vincolate al servizio militare alla data del 1° gennaio 1884.

CLASSE DI LEVA 1845.

Tutte le armi.

1ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1846.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1847.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1848.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1849.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoriia: Mlizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1850.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1851.

1ª categoria: Cavalleria, milizia territoriale — Compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente — Altre armi e corpi, milizia mobile.

2ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1852.

1ª categoria: Cavalleria, milizia territoriale — Compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente — Altre armi e corpi, milizia mobile.

2ª Categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1853.

1ª categoria: Cavalleria, milizia territoriale — Compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente — Altre armi e corpi, milizia mobile.

2ª categoria: Milizia mobile.

CLASSE DI LEVA 1854.

1ª categoria: Cavalleria, compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente — Altre armi e corpi, milizia mobile.

2ª categoria: Milizia mobile.

CLASSE DI LEVA 1855.

Tutte le armi.

1ª categoria: Esercito permanente.
2ª categoria: Milizia mobile.
3ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1856.

Tutte le armi.

1ª categoria: Esercito permanente.
2ª categoria: Milizia mobile.
3ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1857.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Esercito permanente.
3ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1858.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Esercito permanente.
3ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1859.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Esercito permanente.
3ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1860.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Esercito permanente.
3ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1861.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Esercito permanente.
3ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1882.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Esercito permanente.
3ª categoria: Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1863.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: Esercito permanente.
3ª categoria: Milizia territoriale.

Avvertenze.

I militari che impresero la ferma permanente di anni otto sotto le armi fanno passaggio alla milizia territoriale al momento del loro invio in congedo illimitato, ad eccezione dei sottufficiali che vi fanno passaggio due anni dopo, durante i quali restano ascritti alla milizia mobile.

I militari della 1ª categoria appartenenti all'isola di Sardegna al momento del loro invio in congedo illimitato passano subito a far parte della milizia speciale dell'isola stessa, qualunque sia l'arma nella quale servirono, e vi rimangono finchè la loro classe non abbia fatto passaggio alla milizia territoriale.

I sottufficiali della milizia territoriale sono considerati come appartenenti alle classi di 1ª categoria, corrispondenti al loro anno di nascita; quelli per i quali la rispettiva classe non abbia ancora fatto passaggio alla milizia territoriale seguono la sorte della classe più giovane della milizia stessa, fino al passaggio in questa della propria classe.

..., addì 1° gennaio 1884.

Il Comandante del distretto.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti e plotoni d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato il 20 novembre p. p., si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti e plotoni d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di dicembre volgente, è stato prorogato a tutto il mese di febbraio prossimo.

Roma, lì 26 dicembre 1883.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

AVVISO DI CONCORSO *d'ingegneri a 1 posto d'ispettore telegrafico a lire 3000.*

In conformità dei decreti Reali 12 ottobre 1871, n. 502 (Serie 3ª), 25 gennaio 1874, n. 1790 (Serie 3ª), e 16 giugno 1881, n. 316 (Serie 3ª), è aperto un concorso per un posto d'ispettore a lire 3000 nell'Amministrazione generale dei telegrafi dello Stato.

Le domande per l'ammissione al concorso, scritte di proprio pugno dagli aspiranti su carta bollata da lira una, dovranno essere presentate non più tardi del 1° marzo 1884 alla Direzione generale dei telegrafi. Le condizioni d'ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o naturalizzazione, da constatarsi mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato;

b) Età non superiore ad anni 30, da comprovarsi mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Questo limite è portato ad anni 40 se l'aspirante è un ingegnere od ingegnere allievo del Genio civile, od un ingegnere che, sebbene non iscritto nel corpo del Genio civile, per mancanza di posti disponibili, abbia però riportato l'idoneità nell'esame a quest'uopo sostenuto;

c) Iscrizione nella 2ª categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo di leva, il che deve essere comprovato da un certificato rilasciato dall'autorità competente;

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno, ovvero laurea di dottore in scienze fisiche e matematiche conseguita presso una R. Università di studi o presso un Istituto superiore d'insegnamento;

e) Buona condotta, da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del Tribunale del luogo di nascita.

Tutti i suddetti documenti dovranno essere accompagnati dalla domanda di ammissione.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

Le materie sulle quali verserà l'esame di concorso, giusta il decreto Ministeriale del 15 dicembre 1883, n. 8190|956, sono le seguenti:

I. *Lingue.*

Composizione in lingua italiana.

Traduzione di un brano di lingua italiana in francese senza uso del dizionario.

Lingua inglese o tedesca. Traduzione in italiano senza dizionario di un brano di lingua inglese o tedesca.

II. *Matematiche.*

Due quesiti riguardanti le materie seguenti:

L'algebra complementare, o la geometria analitica e descrittiva, o i fondamenti del calcolo differenziale e integrale.

III. *Meccanica razionale.*

Composizione di forze agenti in un piano od in piani diversi.

Fili flessibili ed inestensibili. Moto rettilineo e parabolico.

Movimento intorno ad un asse fisso.

Equilibrio dei fluidi e dei galleggianti.

IV. *Fisica.*

Teoria dell'elettricità statica e dinamica.

V. *Chimica.*

Elettro-chimica.

VI. *Telegrafia.*

Principi elementari di telegrafia.

Principali apparati telegrafici - Sistemi multipli di corrispondenza.

Costruzione delle linee sospese, sotterranee, sottomarine.

Applicazioni dell'elettricità e della telegrafia - Telefoni - Microfoni - Orologi elettrici - Luce elettrica.

VII. *Disegno di una macchina.*

L'esame avrà luogo presso la Direzione generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di maggio 1884, e sarà diviso in cinque sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, esame di lingue; seconda seduta, matematiche; terza seduta, meccanica e telegrafia; quarta seduta, fisica e chimica; quinta seduta, disegno di una macchina.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 ant., e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione esaminatrice sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori generali dei telegrafi, uno fra gli ingegneri capi del Genio civile, e due fra gli insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario, pure nominato dal Ministro.

A parità di merito sarà data la preferenza agli ingegneri del Genio civile.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere, oltre alle due (francese ed inglese, o francese e tedesca), che sono obbligatorie. Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopra indicate lingue le prime cento parole del lavoro di traduzione al francese.

Così pure, a parità delle altre condizioni, saranno preferiti gli esaminati che avessero dato prove di speciali studi su materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione, da unirsi agli altri documenti, che dovranno corredare l'istanza per l'ammissione al concorso.

Il candidato che risulterà preferito dovrà fare un anno di tirocinio pratico nel Regno nei vari servizi tecnici ed amministrativi ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di ciò, e previo un esperimento comprovante che abbia acquistate le cognizioni volute nei vari servizi, sarà nominato ispettore a lire 3000 annue.

Gli avanzamenti nella carriera avranno luogo colle norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, l'aspirante, se impiegato governativo, conserverà lo stipendio di cui fosse provvisto all'atto del concorso.

Roma, dalla Direzione generale dei telegrafi, addì 19 dicembre 1883.

Il Direttore generale: E. D'Amico.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Gargiulo cav. Francesco Saverio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sciacca, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con le ff. di sostituto procuratore generale, tramutato a Valle della Lucania, continuando nell'attuale applicazione;

Netopi Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Chiavari, incaricato di reggere la Procura del Re a Sciacca, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sciacca;

Cristiani Giuseppe, id. di Livorno, tramutato a Chiavari ed incaricato di reggere la Procura del Re a Vallo Lucano;

Bandini Bandino, id. di Spoleto, id. a Livorno;

Fania Domenico Antonio, aggiunto giudiziario, id. di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Macerata;

Ruiz Domenico, id. id., id. di Catanzaro;

Chapron Alberto, id. di Fermo, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. di Spoleto.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1883:

Sono accettate le volontarie dimissioni date dal commendatore Cavalli Pietro Paolo dalla carica di consigliere della Corte d'appello di Venezia, a decorrere dal 1° novembre 1883;

Al commendatore Pietro Paolo Cavalli, consigliere di Corte d'appello dimissionario, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriali decreti del 4 dicembre 1883:

D'Angelo Gennaro, usciere, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà spettargli a termini di legge;

Perelli Bartolomeo, ausiliario, accordatogli la dimissione dall'impiego;

Vocaturo Nicola, commesso, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà spettargli a termini di legge.

Con Direttoriali decreti del 6 dicembre 1883:

Menapace Giuseppe, guardafili, è promosso allo stipendio annuo di lire 960.

Con Direttoriale decreto del 10 dicembre 1883:

La Motta Francesco, Caly Salvatore, Ruscio Carmelo e Colombo Luigi, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato ad annue lire 1050;

Pia Luigi, usciere, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato ad annue lire 1400;

Musetti Vinceslao, caposquadra, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

CONSOLATO D'ITALIA IN RIO DE JANEIRO

Stato dei morti in Rio de Janeiro nel 3° trimestre 1883.

1. Casas Costolli, d'anni 20, celibe, morto il 1° luglio di febbre gialla.
2. Rocco Nicola, d'anni 59, celibe, morto il 1° luglio di febbre gialla.

3. Ancora Cecilia, d'anni 32, nubile, morta il 1° luglio di tifo.
4. Celana Maria, d'anni 43, coniugata, morta il 2 luglio di febbre gialla.
5. Beatrice di Nicola Rocco, d'anni 4 1|2, morta il 2 luglio di febbre gialla.
6. Felisola Vincenzo, d'anni 26, coniugato, morto il 3 luglio di tubercoles pulmonares.
7. Medalhi Giuseppe, d'anni 41, coniugato, morto il 4 luglio di febbre gialla.
8. Guenei Augusto, d'anni 36, celibe, morto il 4 luglio di febbre gialla.
9. Cervasio Rocco-Antonio, d'anni 28, celibe, morto il 5 luglio di febbre gialla.
10. Cistaro Gaetano, d'anni 23, celibe, morto il 6 luglio di febbre gialla.
11. Supretti Giorgio, d'anni 31, ammogliato, morto il 9 luglio di febbre gialla.
12. Lagino Antonio, d'anni 30, celibe, morto il 9 luglio di febbre gialla.
13. Alfonso Pio, d'anni 30, celibe, morto l'11 luglio di febbre gialla.
14. Imbriaco Filippo, d'anni 25, celibe, morto il 15 luglio di febbre gialla.
15. Rocco Antonio Mariano, d'anni 26, ammogliato, morto il 15 luglio di febbre gialla.
16. Bofi Paolo, d'anni 25, ammogliato, morto il 16 luglio di febbre gialla.
17. D'Amico Pasquale, d'anni 35, ammogliato, morto il 17 luglio di febbre gialla.
18. Lucca Francesco, d'anni 14, celibe, morto il 21 luglio di febbre gialla.
19. Contente Pasquale, d'anni 33, ammogliato, morto il 21 luglio di febbre gialla.
20. Fuschão Luigi, d'anni 47, ammogliato, morto il 22 luglio di tubercoles pulmonares.
21. Laurito Salvatore, d'anni 43, ammogliato, morto il 24 luglio di febbre intermittente.
22. Zonnute Geraldo, d'anni 45, ammogliato, morto il 26 luglio di lesão al cuore.
23. Guilan Pasquale, d'anni 30, ammogliato, morto il 29 luglio di febbre gialla.
24. Caroso Angelo fu Giuseppe, d'anni 53, di Paola, ammogliato, morto il 29 luglio di rottura al cranio.
25. Melito Salvatore, d'anni 25, ammogliato, morto il 1° agosto di febbre gialla.
26. Baroni Marianna, d'anni 29, coniugata, morta il 1° agosto di febbre gialla.
27. Carmen Pasquale, d'anni 31, ammogliato, morto il 5 agosto di febbre gialla.
28. Gracinto Pietro, d'anni 33, celibe, morto il 5 agosto di vaiuolo.
29. Sonisi Antonio, d'anni 54, celibe, morto il 10 luglio di lesione doppia al cuore.
30. Carmela Michele, d'anni 28, ammogliato, morto il 10 agosto di tifo.
31. Polisle Michele, d'anni 27, celibe, morto il 10 agosto di polmonite.
32. Vincenzo di Giuseppe, d'anni 3 1|2, morto il 10 agosto di vaiuolo.
33. De Luca Vincenzo, d'anni 26, celibe, morto l'11 agosto di vaiuolo.
34. Rocco Pasquale, d'anni 38, coniugato, morto il 12 agosto di febbre gialla.
35. Prote Luigi, d'anni 45, coniugato, morto il 12 luglio di febbre biliosa.
36. Potchere Carlo, d'anni 52, coniugato, morto il 12 agosto di polmoni.
37. Borges Maria Luigia, d'anni 30, celibe, morta il 13 agosto di generalità.
38. Ciuffi Giuseppe, d'anni 33, celibe, morto il 14 agosto di rottura al cranio.
39. Barlanso Luigi, d'anni 23, di Paola, ammogliato, morto il 15 agosto di febbre gialla.
40. Baroni Eduardo, d'anni 6, morto il 20 agosto di febbre gialla.
41. Pietro Luigi, morto il 21 agosto di febbre gialla.
42. Laise Leonardo, d'anni 27, celibe, morto il 21 agosto di febbre gialla.
43. Tedeste Antonio, d'anni 30, ammogliato, morto il 25 agosto di ferimento.
44. Vampri Domenico, d'anni 27, ammogliato, morto il 26 agosto di febbre gialla.
45. Atesmeco Francesco, d'anni 31, ammogliato, morto il 28 agosto di febbre gialla.
46. Garrofo Nicola, d'anni 32, celibe, morto il 28 agosto di febbre biliosa.
47. Dagasso Bernardo, d'anni 20, di Lessolo d'Ivrea, celibe, morto il 31 agosto di polmonite.
48. Bollag Antonio, d'anni 35, celibe, morto il 3 settembre di vaiuolo.
49. Curti Vincenzo, d'anni 70, vedovo, morto il 4 settembre di febbre perniciosa.
50. Bellage Antonio, d'anni 35, ammogliato, morto il 5 settembre di vaiuolo.
51 Sales Vincenzo, d'anni 70, ammogliato, morto il 6 settembre di febbre perniciosa.
52. Delfino Antonio d'anni 45, ammogliato, morto il 7 settembre di febbre perniciosa.
53. Laves Antonio, d'anni 40, ammogliato, morto l'8 settembre di accesso pernicioso.
54. Langone Rocco, d'anni 31, ammogliato, morto il 15 settembre di febbre gialla.
55. Angelolli Francesco, d'anni 26, celibe, morto il 19 settembre di vaiuolo, di passaggio sull'*Umberto I*, sbarcò e morì alla casa di Saude in questa città.
56. Loparelli Cadoili, di mesi 7, morto il 28 settembre di vaiuolo.
57. D'Alessandro Rocco, d'anni 40, celibe, morto il 29 settembre di citeria grave.
58. Scossado Giovanni, d'anni 26, celibe, morto il 30 settembre di vaiuolo.

Rio de Janeiro, li 31 ottobre 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fra pochi giorni il ministro degli esteri di Russia partirà da Montreux, in Isvizzera, per far ritorno in patria. Secondo le disposizioni prese, esso si tratterrà qualche tempo a Vienna. Avendo il signor Giers visitato pochi giorni fa la città di Berna, dove ha passato dodici anni della sua carriera diplomatica, in qualità di inviato russo, l'attuale ministro residente di Russia, signor de Hamburger, ha dato in suo onore un banchetto. In quest'occasione il signor de Giers ha espresso la sua soddisfazione perchè poteva rivedere, dopo tanti anni, vari personaggi coi quali ebbe relazioni d'amicizia, e più ancora perchè gli veniva fatto di poter far risaltare il carattere eminentemente pacifico della situazione attuale. « Se, disse il signor Giers, ancora pochi mesi fa, la situazione generale presentava qua e là qualche incertezza inquietante, oggi non vi è più nessun motivo di timori e la pace europea è più sicura che mai. »

Nello stesso senso si esprime pure il *Nord* di Bruxelles, il quale, al dire della *Neue Freie Presse*, è in buone rela-

zioni col gabinetto degli esteri a Pietroburgo. Dice il *Nord* che la visita del signor Giers a Friedrichsruhe, alla quale succederà indubbiamente una visita a Vienna, « ha precisato in senso esclusivamente pacifico i rapporti tra la Russia e i due imperi centrali. »

Parlando della situazione dell'Egitto, il *Journal des Débats* osserva che taluni giornali inglesi accusano il kedivé di non saper prendere una risoluzione, ma che non si potrebbe sollevare un'accusa più ingiusta.

« Che può fare il kedivé? prosegue il diario parigino. Dacchè è sul trono, la Francia e l'Inghilterra prima, e l'Inghilterra sola dipoi, si sono incaricate in certo modo del suo governo a cottimo, e non hanno chiesto da lui che sommissione e lealtà. Gli si sono tolti successivamente tutti gli strumenti di governo per metterli nelle mani dell'Inghilterra. Esso ha subìto questa tutela indubbiamente non senza dolore, ma con una rassegnazione che non ha mai cessato di essere fedele. I suoi ministri più patriottici hanno dovuto piegarvisi come lui. Ed è nel momento in cui si presentano le difficoltà, che l'Inghilterra dovrebbe dire al kedivé: « Toglietevi dall'imbarazzo come potete. » Il kedivé non avrebbe forse il diritto di rispondere: « Che avete voi fatto della mia amministrazione, della mia finanza, del mio esercito? Voi avete confiscato tutto; io non vi ho contraddetto in nulla; a voi dunque la responsabilità della bancarotta alla quale siamo ridotti. »

« Una parte della stampa inglese domanda se l'ex-kedivé non valeva meglio dell'attuale, se Ismail non era da preferirsi a Tewfik. Ma si vuole ora ristabilire Ismail? E che dirà la storia? Essa dirà che il regime anglo-francese ha procurato qualche anno di prosperità all'Egitto; che il regime puramente inglese l'ha immerso poscia nei peggiori imbarazzi, e finalmente che il male è stato tale che si sono dovuti sopprimere cinque anni di tentativi infruttuosi per poi ritornare nelle braccia d'Ismail pascià. Se l'Inghilterra ha avuto la gloria di Tel-el-Kebir, avrà pur questa, e noi non gliela contenderemo di certo.

« Noi attendiamo le risoluzioni del gabinetto di San Giacomo, perchè non sapremmo, al far dei conti, disinteressarci di ciò che accade in Egitto. Di due cose l'una: o il governo inglese si deciderà a fare uno sforzo sufficiente, ovvero esso rinunzierà al Sudan, e, dopo aver imposto la sua tutela al kedivé, lascierà mutilare il suo territorio, e ne sacrificherà quel tanto che non gli interessa specialmente. Questo fatto gli procurerà una grande popolarità in Europa, e consoliderà il suo prestigio di nazione incivilitrice! »

Il *Daily Telegraph* è d'avviso che l'azione dell'Inghilterra accresca il numero delle difficoltà contro le quali ha da lottare il governo egiziano, e che aggrava la responsabilità del governo inglese.

L'*Economist*, da canto suo, si esprime sulla politica inglese in Egitto, nei seguenti termini:

« Il nostro governo non aveva da scegliere che tra due linee di condotta: abbandonare il paese e governarlo.

« Deliberatamente esso non ha seguito nè l'una nè l'altra politica. Esso ha preferito di rimettere a posto i pascià turchi o circassi, e cercò d'impedire il ritorno del cattivo governo, che aveva provocato la rivolta del partito nazionale, ponendo sotto gli ordini dei detti pascià, dei subordinati inglesi, la cui funzione principale consisteva nel fare delle rimostranze a proposito di ordini che essi erano incaricati d'eseguire. Al lato dei ministri v'era un censore supremo inglese, incaricato di dare dei buoni consigli, che si eludevano con cura, e degli avvertimenti, di cui nessuno teneva conto. Da ultimo si cercava una garanzia contro il dispotismo nelle Assemblee legislative, che lord Dufferin ha messo sulla carta, sciupando molto tempo e molta immaginazione.

« Ogni osservatore competente, compreso lord Dufferin, sapeva che questo tentativo era destinato ad abortire. »

Non è detto ancora quando verrà definitivamente in campo alle Camere francesi la questione della revisione costituzionale. Ma fin da ora la stampa di Parigi ne discute vivacemente, e questa discussione, secondochè constata l'*Indépendance Belge*, ha già prodotto un primo effetto. L'effetto cioè che taluni giornali, i quali dapprincipio la avversavano recisamente, quali il *Journal des Débats*, il *Temps* e il *XIX.me Siècle*, adesso dichiarano di consentirvi apertamente, sebbene senza entusiasmi.

Così il *Journal des Débats*, pur mostrando l'impossibilità di giammai soddisfare la Lega revisionista, accetta per conto suo la revisione. Il *Temps* tiene un linguaggio analogo. Dal canto suo il *XIX.me Siècle* esprime delle apprensioni, ma riconosce che la revisione non può impedirsi, ed esprime il voto che la si riduca al minimo possibile, e che la si operi con ogni maggiore rapidità.

« Che per i 225 senatori eletti a suffragio a due gradi, dice il *Temps*, si stabilisca un'equa proporzione fra la popolazione dei comuni ed il numero dei loro delegati, questa è cosa che si può ammettere. Nemmeno noi ci opporremo a che si sopprima, se si vuole, la inamovibilità per i 75 altri senatori, e che, rispettando i titoli acquisiti, si attribuisca al Senato il diritto di eleggere per nove anni, in via di cooptazione, il quarto dei suoi membri.

« Riguardo ai diritti rispettivi delle due Camere in materia di bilanci, noi abbiamo creduto sempre che l'ultima parola dovesse appartenere ai deputati, e che non si potesse, senza cadere nell'assurdo, interpretare la Costituzione in altro senso. E se pure si vuole aggiungere al testo della Costituzione un paragrafo il quale regoli particolarmente questo punto, non saremo noi che ce ne dorremo. Anzi se Camera e Senato giungessero ad intendersi su questo *minimum* sarebbe forse possibile di operare la revisione della Costituzione da un momento all'altro. »

Il presidente del Consiglio, in Francia, ha ricevuto dal signor Tricou, da Huè, il testo della dichiarazione ufficiale,

colla quale la Corte di Huè ed il governo dell'Annam dichiarano di aderire pienamente ed interamente al trattato del 25 agosto 1883 « rimettendosi al buon volere della Repubblica in quanto alle mitigazioni che potranno in seguito introdurvisi. » Il testo francese soltanto farà legge. La dichiarazione porta la data di Huè 1º gennaio 1884.

In questi ultimi anni, e particolarmente nelle occasioni degli attentati che si verificarono contro taluni sovrani, fu soventi discussa la questione di asilo.

In tali discussioni si è spesso rimproverato alla Svizzera di dare asilo a gente incriminata, e di considerare come delitti politici, delitti di diritto comune.

Ed in Germania particolarmente questa questione ha occupati i dottori di diritto, i professori delle Università e tutti i giureconsulti. Si è voluto stabilire come dogma che il diritto di asilo ha dei limiti, e che le nazioni che lo praticano hanno anche dei doveri. Fu in questo senso che un professore dell'Università di Lipsia trattò la questione nelle sue lezioni. Egli accennò i provvedimenti che l'Europa potrebbe adottare contro la Svizzera ed anche contro l'Inghilterra per obbligare questi due Stati a restringere il diritto di asilo.

Gli studenti svizzeri dell'Università di Lipsia essendosi commossi per queste teorie, ne riferirono al rappresentante svizzero, che a sua volta si rivolse al governo tedesco per qualche spiegazione. Ora il governo tedesco pose il rappresentante elvetico a Berlino in grado di dichiarare che l'opinione del professore di Lipsia era interamente personale e non impegnava altri che lui medesimo.

Contrariamente a quanto aveva affermato il corrispondente viennese del *Temps*, la *Politische Correspondenz* di Vienna sostiene che i negoziati intavolatisi tra i governi di Austria-Ungheria e di Francia per la conclusione di un trattato commerciale hanno preso una buona piega. Il governo francese si sarebbe dichiarato disposto a far elaborare un progetto di convenzione relativo alle epizoozie, progetto che dovrebbe essere pronto tra pochi giorni.

« È noto, soggiunge la *Correspondenz*, che la conclusione di una convenzione siffatta è la condizione da cui l'Austria fa dipendere ogni accordo ulteriore intorno ad un trattato di commercio basato sopra una tariffa, condizione che il governo francese si rifiutava finora di accettare. »

S. P. Q. R.

Avviso di concorso artistico.

Il sentimento di altissima riconoscenza e di reverente ammirazione verso il conte Camillo Benso di Cavour, l'illustre uomo di Stato, che a fianco del Padre della Patria preparò con avveduto consiglio e con tenace proposito la grande opera della unità ed indipendenza d'Italia, non tardava a manifestarsi in questa città, appena essa fu congiunta alla patria comune. Epperò fino dal 1871 si vennero raccogliendo oblazioni fra i cittadini, e fra vari Municipi italiani, all'effetto che nella Capitale dello Stato sorgesse degno monumento a quel Grande.

La Giunta municipale di Roma, nell'intendimento di tradurre in atto il voto generale della cittadinanza e della nazione, dimandava, or non ha guari, al patriottismo del Consiglio comunale lo stanziamento di un fondo, che unito alle oblazioni raccolte ed ascendenti a circa lire 16,000 costituisse la somma di lire 300,000 occorrenti per le spese tutte del monumento. Ed avendo il Consiglio comunale con unanime plauso accolta la proposta della Giunta, viene ora bandito il relativo programma di concorso.

PROGRAMMA DI CONCORSO

pel monumento al Conte Camillo Benso di Cavour.

1. È aperto un concorso per il progetto del monumento onorario da erigersi in Roma alla memoria del conte Camillo Benso di Cavour.

2. Il monumento sorgerà nel mezzo della grande piazza disegnata nel piano regolatore della città ai Prati di Castello, avanti il prospetto volto a nord-ovest del progettato Palazzo di Giustizia, e sull'asse della via Reale.

3. La pianta della piazza, con le strade che vi fanno capo e con la indicazione delle aree del palazzo e dei caseggiati da costruirsi, è rappresentata da apposito tipo, che sarà distribuito ai concorrenti.

4. Il monumento avrà l'altezza non minore di metri 15 e non maggiore di 18, e dovrà essenzialmente essere costituito dalla statua del Cavour in bronzo. Rimane libero l'artista di esplicare il proprio concetto con altre statue, bassorilievi, emblemi, parimenti in bronzo, riservando le pietre ed i marmi al basamento ed alle parti architettoniche che stimasse adottare nella composizione.

5. La spesa totale del monumento non dovrà eccedere la somma di lire trecentomila, tanto per ciò che si riferisce alla fondazione ed alla costruzione della parte architettonica, quanto per ciò che riguarda la parte scultoria, la fusione in bronzo, il collocamento in opera e le spese tutte di direzione ed amministrazione.

DISCIPLINE DEL CONCORSO.

1. Il concorso è aperto fra gli artisti italiani.

2. I concorrenti dovranno presentare:

a) Il bozzetto finito della statua del Cavour, nella misura di centimetri ottanta di altezza, non compreso lo zoccolo;

b) Il disegno accurato, chiaroscurato e colorito a tutto effetto, o il bozzetto del progetto complessivo, nel rapporto di un ventesimo del vero;

c) La descrizione dell'opera ed il conto preventivo della spesa, in base ai prezzi correnti, supposta la fondazione profonda metri sette.

3. I progetti porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, ovvero un motto, ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, entro la quale sia scritto il nome, la patria ed il domicilio del concorrente.

Sarà aperta la sola busta relativa al progetto prescelto.

4. I progetti e le lettere dovranno essere recati al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, in via Nazionale, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, incominciando dal giorno 10 settembre del corrente anno fino al 20 dello stesso mese, nel qual giorno alle ore 3 pomeridiane precise rimarrà chiuso il concorso.

Persona delegata dal Comune rilascierà le relative polizze di ricevuta.

Sono avvertiti i concorrenti che insieme ai progetti debbono fornire i cavalletti per collocarvi sopra i bozzetti presentati.

5. I progetti resteranno esposti al pubblico, a cominciare dal 2 ottobre del corrente anno, per quindici giorni innanzi, e quindici dopo il giudizio della Commissione esaminatrice.

6. La Commissione si comporrà di sette persone, e ne

farà parte il sindaco di Roma, quale presidente. Essa verrà nominata dal Consiglio comunale.

7. A cura del sindaco si parteciperà ad ognuno degli eletti la nomina, e la loro accettazione si riterrà come dichiarazione formale, che non appartengono al numero dei concorrenti, o che intendono ritirarsi dal concorso.

I nomi dei componenti la Commissione saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli atti amministrativi del comune.

8. Il giudizio della Commissione sarà inappellabile, e sarà ugualmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino, insieme ad una relazione che dichiarerà il risultato del concorso.

9. Al progetto che la Commissione giudicherà migliore e degno di venire eseguito, spetterà il premio di *diecimila lire italiane.*

10. La Commissione deciderà sulla convenienza di allogare l'opera all'autore del progetto prescelto, indicando all'occorrenza le modificazioni da introdurre nell'opera, e stabilendo le norme per l'attuazione e pel pagamento.

Quando l'autore assuma così l'esecuzione dei lavori, non gli spetterà il valore del premio.

11. Il progetto scelto diventerà proprietà del comune di Roma. Tutti gli altri, insieme alle relative schede suggellate, dovranno essere ritirati entro un mese dalla chiusura dell'Esposizione, esibendo la ricevuta che si rilasciò quando vennero presentati.

12. Le copie a stampa di questo avviso, e la pianta del luogo, ove dovrà sorgere il monumento, si dispensano all'ufficio della segreteria generale del Comune in Campidoglio.

Roma, dal Campidoglio, il 9 gennaio 1884.

Per la Giunta

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il sig. Eugenio Pirani, dimorante a Berlino, inviò al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 600, quale prodotto della vendita di una sua elegia intitolata: *A Casamicciola*, a pro dei danneggiati della catastrofe d'Ischia.

Tale somma è stata spedita al Comitato centrale di soccorso in Napoli.

Il sig. Emilio Giorgetti ha testè inviato al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 1146, ammontare delle sottoscrizioni raccolte in Campinas (Brasile) dal Circolo « Italiani uniti, » di cui egli è presidente, a pro dei danneggiati di Ischia.

Detto ammontare venne trasmesso alla R. Prefettura di Napoli, perchè ne disponga il versamento nella cassa del Comitato centrale di soccorso.

Sottoscrizione aperta dal R. Console a Lisbona.

Dalle Loro Maestà il re e la regina di Portogallo (fr. 2000)	Reis	360 000	
Marquise Oldoini (fr. 200)	Reis	36 000	
Chevalier Cotta, chargé d'affaires d'Italie (fr. 100)	»	18 000	
Monsieur de Laboulaye, ministre de France	»	20 000	
Baron de Schmidthals, ministre d'Allemagne	»	15 000	
Walter Marize, chargé d'affaires d'Angleterre	»	18 000	
A. Kondriaffsky, chargé d'affaires de Russie	»	10 000	
Madame L. R.	»	9 000	
Luiz Guimaraês, secrétaire de la Légation du Brésil	»	9 000	
Gama, ministre du Brésil	»	20 000	
Conte de Stenbock, ministre de Suède	»	18 000	
Duque e Duqueza de Palmella	»	100 000	
C. M. Eugenio d'Almeida	»	9 000	
Conde do Paço do Lumiar	»	4 500	
F. O. Chamiço	»	4 500	
Frederico Biester	»	4 500	
Fortunato Chamiço	»	4 500	
			300 000
R. de Souza Monteiro, R. console	Reis	9 000	
P. Bottino	»	2 000	
Vincenzo Carbone	»	2 000	
John Broomfield	»	5 000	
Luigia Moretti	»	1 000	
H. Ponçon	»	0 500	
J. G. F.	»	20 000	
Adolphe Boutiron, secrétaire de la Légation de France	»	4 500	
Julio Cesar Jausen Verdades, R. agente consolare d'Italia a Bolama	»	4 500	
Vincenzo Siano, cap. P. E.	»	2 000	
D. V. R. Villaurrutia	»	4 500	
F. Her Pereira da Rocha	»	4 500	
Baron d'Erps, secrétaire de la Légation de Belgique	»	4 500	
Mr. de la Boulinière, chargé d'affaires de France	»	4 500	
Angelo Isabella	»	2 000	
Luigi Marin	»	3 000	
Pedro Gomes da Silva	»	4 500	
Manoel Ferreira Godinho	»	4 500	
Gianuario Orrico	»	9 000	
Alberto Ferreira Piuto Basto	»	2 000	
			93 500
P. D. G. Bobbio Porzia, confessore nella chiesa nazionale di N. S. di Loreto e cappellano (25 fr.)	»	4 500	
Signora D. Adelaide Barboza, (fr. 11 11)	»	2 000	
Antonio Jose dos Santos J. (fr. 5 55)	»	1 000	
José G. Pacini (fr. 5 55)	»	1 000	
M. J. da S. (fr. 10)	»	1 800	
Anonymo (fr. 10)	»	1 800	
Anonymo (fr. 10)	»	1 800	
R. P. Giuseppe d'Amiello (dalla Covilhã, fr. 11 10)	»	2 000	
Maria José Rodriguez (fr. 2 50)	»	0 500	
Giunta amministrativa della chiesa di Loreto (fr. 250)	»	45 000	
Carlo F. Figari (fr. 15)	»	2 700	
P. Prospero L. Peragallo, parroco della chiesa di N. S. di Loreto (fr. 25)	»	4 500	
			68 600
Serafino De Falco	»	1 500	
Vincenzina Ferni	»	1 500	
E. Carboneli Villar	»	1 500	
Agostino Guiaccarini	»	1 500	
Angelo Manzoni	»	1 000	
Zeferino F. Barral	»	0 500	
Fernando d'Alvarez Garcia	»	1 000	
Giulio Bartolini	»	1 500	
			10 000
Somma	Reis		832 100

R. Consolato d'Algeri.

Lista della popolazione del Collo	L.	236 45
Lista sottoscritta a El-arrouch	»	49 »
Lista del comune di Robertville	»	27 70
Id. id. di Gastonville	»	22 »
Lista del signor Fusco, sottoscritta a Djidjelli	»	211 90
Lista del signor Carlo Bianco, a Philippeville	»	14 »
Ricevute dal maire di Seumapes, frutto di una tombola	»	80 »
Dal signor Abbo in Bord., con. Amendj	»	10 »
Lista della R. Agenzia in La Calle, frutto di un ballo alla Mairie, e lista del Circolo militare	»	730 »
Somme raccolte dalla R. Agenzia consolare di Bonojic, 1ª lista . . . L. 496 »		
2ª lista (Circolo militare) . . . » 52 50		
3ª lista . . . » 140 25		
Altre sottoscrizioni	L.	965 50
Lista della R. Agenzia consolare in Costantina	»	848 »
Dalla R. Agenzia consolare a Philippeville	»	540 50
Altra lista come sopra	»	55 »
Altra lista id.	»	216 »
Id. id.	»	103 60
Lista del R. Consolato generale in Algeri, prima lista	»	1514 18
Altra lista — Prodotto di un concerto posto sotto il patronato di alcune signore	»	1396 05
Totale delle somme raccolte dal Consolato generale in cui sono comprese le liste di parecchie Agenzie consolari già citate	»	2827 20
Lista della R. Agenzia di Orano	»	3189 80

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 9. — *Camera.* — Gonzalez Serrano, deputato repubblicano, combatte la politica estera del precedente gabinetto ed il viaggio di re Alfonso in Germania; dice che i veri interessi della Spagna sono nell'amicizia sincera con la Francia, e che nessun interesse unisce la Spagna alla Germania.

Il ministro dell'interno risponde che il gabinetto è solidale della politica estera del gabinetto precedente; dichiara formalmente che nessun trattato di alleanza fu conchiuso con la Germania.

PARIGI, 10. — Il conte di Parigi è partito per la Spagna.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Tamatava:

« I negoziati fra i francesi e gli Hovas sono completamente falliti. I francesi mantengono integralmente il loro *ultimatum.* Gli Hovas non intendono neppure discutere la questione del protettorato. »

Il *Daily-News* ha dal Cairo:

« Corre voce che gli abissini si sieno impadroniti delle fortificazioni di Keren, dopo di aver inflitte agli egiziani gravi perdite. »

Il *Times* annunzia che una colonna egiziana partita da Berber riuscì a rinforzare la guarnigione di Gezireh.

Lo stesso giornale ha da Berlino: « La Turchia si limiterà provvisoriamente a rinforzare le guarnigioni sulle coste dell'Arabia ed a impedire che il movimento del Sudan si propaghi al di fuori. »

MONTEVIDEO, 9. — È partito il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce.*

RIO-JANEIRO, 9. — Proveniente dalla Plata è arrivato il vapore *Scrivia*, della Società Raggio; proseguirà domani per San Vincenzo e pel Mediterraneo. Tutti bene.

CAIRO, 10. — Il gabinetto è definitivamente costituito così: Nubar pascià alla presidenza del Consiglio, agli esteri ed alla giustizia; Sabef pascià all'interno; Mahmud-Elfalki all'istruzione pubblica ed ai *vakuf*; Abd-el-Kader alla guerra; Mustafà-Femi alle finanze; Abd-ur-Raman ai lavori pubblici.

Clifford Lloid sarà nominato sottosegretario al ministero dell'interno.

PALERMO, 10. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 20 corrente per Gibilterra e New-York.

BRINDISI, 10. — La colonia italiana residente a Jokohama (Giappone) ha inviato al principe d'Avella, a mezzo del sottoprefetto di Brindisi, un album con moltissime firme di aderenti al Pellegrinaggio nazionale, scusandosi dell'impossibilità d'intervenirvi.

PERNAMBUCO, 9. — È partito per Liverpool il piroscafo *Colombo*, della linea *La Veloce.*

NAPOLI, 10 (ore 3 pom.) — Sono attesi, alle 3 43 pom., le LL. AA. RR. il Principe Tommaso e le Duchesse di Genova. Le principali vie sono imbandierate. La città è animatissima. Numerosi cittadini si avviano alla stazione, ove si troveranno tutte le autorità a riceverli.

NAPOLI, 10. — Le LL. AA. RR. il Duca e le Duchesse di Genova sono arrivati alle ore 3 42, e furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili e militari, e da moltissimi consiglieri comunali, provinciali, da moltissime signore e da una folla enorme. Una compagnia di pompieri, con la musica in testa, rendava gli onori. Alle Duchesse furono presentati mazzi di fiori. Il corteggio percorre la via Garibaldi e la via della Marina.

NAPOLI, 10. — Tutte le vie percorse dalle LL. AA. i Duchi di Genova sono affollate. Una folla enorme le attendeva in piazza del Plebiscito e le salutò con fragorosi applausi quando entrarono nella Reggia.

PARIGI, 10. — La lista ufficiale delle perdite dei francesi nella presa di Sòn-Tay comprende 81 morti e 253 feriti, fra i quali 4 ufficiali morti e 22 feriti.

CAIRO, 10. — Le comunicazioni telegrafiche con Dongola sono ristabilite.

BUDAPEST, 10. — Alla Camera dei magnati fu presentata la deliberazione della Camera dei deputati relativa alla legge sui matrimoni tra israeliti e cristiani.

La Camera adottò con 135 contro 122 voti la proposta del conte Zichy (avversario della legge sul matrimonio) di discutere la deliberazione direttamente, senza rinviarla ad una Commissione.

La discussione è fissata per sabato.

PARIGI, 10. — *Senato.* — Le Royer fu eletto presidente con 135 voti, schede bianche 18. Lo scrutinio pei vicepresidenti e pei segretari fu annullato, mancando il numero legale, e fu rimandato alla prossima seduta.

La Camera ha eletto vicepresidenti: Philippoteaux, Spuller, Sadi-Carnot e Floquet. Vi furono molte astensioni.

Il Consiglio dei ministri nominò: Meignan arcivescovo di Tours, Cortet vescovo di Arras, Ardin di La Rochelle, Gaussail d'Orano e Hannion della Guadalupa.

CAIRO, 10. — Il vapore egiziano *Tantah*, che portava provvigioni, muli e cammelli a Suakim, naufragò; l'equipaggio fu salvato.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. Ieri, alle 9 1/2, sono partiti per Napoli le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e la Duchessa madre, accompagnati alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina e dal Principe di Napoli.

Alla stazione si trovavano già i Ministri, le Case civili e militari e le autorità della città e provincia.

— Nelle ore pomeridiane di ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata le Deputazioni delle colonie estere, e venticinque Deputazioni provinciali del pellegrinaggio.

Il ricevimento ha avuto luogo nel salone da ballo detto degli Specchi.

Un plotone di corazzieri in alta uniforme rendeva gli onori.

Le Deputazioni dei pellegrini, precedute dagli stendardi, prendevano posto nel salone.

S. M. ricevette prima il Comitato centrale, presieduto dal principe Colonna e dal generale Cadorna, presidente onorario. Poi le diverse Rappresentanze delle colonie, principiando da quella di Valparaiso.

Dopo le Deputazioni delle colonie, Sua Maestà ricevette le Rappresentanze provinciali.

Si trattenne a colloquio con i capi delle medesime, che volle incaricare di ringraziare in suo nome i loro concit-

tadini per la buona memoria e il culto d'affetto che serbano al Re suo Padre.

Le Rappresentanze delle colonie all'estero erano le seguenti:

Trieste: Comm. Homero.
Shanghai: Mencetti, Sabatini e Fatichi.
Smirne: Peyer Giovanni e Bruffel Giovanni.
Cipro: Prof. Legnazzi.
Bucarest: Giulini-Felice.
Vienna: B. Odescalchi, deputato, e prof. Favero.
Cairo d'Egitto: Novi Lena, deputato.
Pietroburgo: Contreras de Ludgard.
Costantinopoli: Duca di Sermoneta.
Salonicco: Rossi Modiani.
Atene: Serpieri Malta Vizzari di San Nazzaro.
Tunisi: avv. Puliga, barone Giulio Castelnuovo, Morelli, Ciccardo, Collosio, Bugni, Sanges e Coppola.
Montevideo: Marenco avv. Berio, deputato.
Lugano: ing. Grecchi.
Marsiglia: Bianchi, Lazzaroni, Bastogi e Giacotti.
Valparaiso: Ricco e Cattabeni, Sanguinetti e Rembaudi.
Brasile: Pierotti, deputato.
Alessandria d'Egitto: Venturini Edoardo.
California: Danesi Francesco.

Notizie delle campagne. — (Dal Bollettino del Ministero d'Agricoltura):

Liguria. — Si stanno raccogliendo gli agrumi. Il prodotto ne è mediocre.

Piemonte. — I lavori campestri progredirono di poco in causa delle condizioni meteoriche.

Lombardia. — Si sospesero in alcuni luoghi i lavori campestri essendo il suolo gelato.

Veneto. — In molte provincie si sospesero i lavori campestri, sia per essere il terreno arido o gelato, come per l'incostanza del tempo.

Emilia. — I seminati in buone condizioni. In alcune provincie si potè dar mano ai lavori campestri, quali le concimazioni dei prati, lo scavo dei fossi, ecc. Si desidera la pioggia nella provincia di Bologna.

Marche ed Umbria. — Scarsa la raccolta delle ulive nell-Umbria. Si vanno preparando i terreni per il mais.

Toscana. — Scarso il raccolto delle ulive. Procedono regolarmente i lavori campestri.

Lazio. — Nel circondario di Frosinone, i seminati prosperano. Bene anche i prati autunnali.

Regione Meridionale Adriatica. — I seminati si mostrano dovunque bellissimi. Pare che nel Molise il raccolto delle olive sia buono. Nella provincia di Bari al contrario pare debba essere scarso.

Regione Meridionale Mediterranea. — Bello in generale l'aspetto della campagna. In alcune località della Basilicata abbondante il raccolto delle ulive. In Calabria si procede al raccolto degli degli agrumi che sembra piuttosto abbondante.

Sicilia. — Seguita il raccolto degli agrumi in buone condizioni. I venti forti e fortissimi dei primi giorni della decade danneggiarono molto i fichi d'India presso Corleone (Palermo), gli uliveti e gli agrumeti in provincia di Siracusa; ad Aramacca (Catania) ed in provincia di Siracusa anche degli alberi furono sradicati. Bene i seminati e i pascoli. Si dà mano alla rimonda degli alberi e alla potatura delle viti.

Sardegna. — Bene i seminati. Continua la zappatura delle fave. In provincia di Sassari i venti fortissimi dei primi giorni portarono dei danni agli ulivi.

Decessi. — L'altro ieri, scrive il *Corriere della Sera* del 6, a Milano, moriva quella distinta e celebre cantante che fu Marietta Gazzaniga.

Nata nel 1821 a Voghera, andò giovanetta a Milano e studiò musica alla scuola del maestro Alberto Mazzucato. Esordì al vecchio teatro Re, e con tale successo che il maestro Verdi scrisse subito per lei la *Luisa Müller* e l'*Aroldo*, il Pacini scrisse per la Gazzaniga il *Buondelmonte*, il Coccia scrisse l'*Orfano Guelfo* e Mazzucato il *Luigi V*. La Gazzaniga sposò nel 1849 il marchese Malaspina e continuò nella sua splendida carriera. Cantò sulle primarie scene d'Italia, Spagna, Portogallo ed in America. Fu un soprano drammatico dotato di una voce potente e di sentimento squisito. I più illustri maestri, Verdi compreso, l'hanno giudicata attrice-cantante somma.

— Il *Giornale di Sicilia* del 5 annunzia la morte dell'ellenista Nicola Camarda, professore di letteratura greca nella R. Università di Palermo.

— A Milano, in età di 62 anni, cessava di vivere il comm. Antonio Salvoni, provveditore degli studi in quella provincia, ed autore di pregevoli scritti, fra i quali citeremo quello intitolato: *Dei mali della Chiesa e dei loro rimedi.*

— La *Nazione* dell'8 annunzia che a Firenze, in età di 54 anni, cessava di vivere il prof. Enrico Andreotti, egregio pittore.

— Un telegramma da Nuova York annunzia che il dottore Edoardo Lasker, membro del Parlamento tedesco, il 5 corrente moriva improvvisamente in quella città, vittima di una malattia di cuore. Il dottore Lasker era stato uno dei capi del partito nazionale-liberale, ch'egli contribuì a fondare assieme al signor di Bennigsen.

— La *République Française* del 9 annunzia la morte, avvenuta a Soissons, del comm. Gremion, generale di brigata in ritiro.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 0,2	— 7,9
Domodossola	sereno	—	6,6	— 4,0
Milano	sereno	—	6,8	— 0,7
Verona	sereno	—	9,9	— 1,6
Venezia	1|4 coperto	calmo	8,2	— 0,0
Torino	sereno	—	7,0	— 1,1
Alessandria	sereno	—	7,3	— 2,8
Parma	sereno	—	7,8	— 1,8
Modena	sereno	—	7,9	— 0,3
Genova	sereno	agitato	10,8	6,3
Forlì	sereno	—	7,8	2,2
Pesaro	sereno	mosso	10,0	2,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,0	9,7
Firenze	sereno	—	9,5	5,0
Urbino	sereno	—	5,7	0,5
Ancona	sereno	legg. mosso	10,2	4,0
Livorno	sereno	agitato	10,6	5,0
Perugia	sereno	—	7,0	3,1
Camerino	1|2 coperto	—	4,8	— 0,2
Portoferraio	sereno	mosso	17,0	6,4
Chieti	coperto	—	—	—
Aquila	coperto	—	6,7	1,6
Roma	sereno	—	12,5	5,7
Agnone	coperto	—	6,2	2,1
Foggia	coperto	—	11,0	5,5
Bari	coperto	legg. mosso	12,5	11,0
Napoli	sereno	agitato	13,2	9,5
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	nebbioso	—	7,9	4,3
Lecce	1|4 coperto	—	15,6	9,9
Cosenza	3|4 coperto	—	12,2	5,6
Cagliari	coperto	calmo	14,0	7,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	mosso	15,3	12,2
Palermo	piovoso	calmo	18,5	8,7
Catania	coperto	legg. mosso	14,4	8,3
Caltanissetta	piovoso	—	8,0	3,0
Porto Empedocle	coperto	mosso	15,2	9,4
Siracusa	piovoso	mosso	14,4	9,7

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 gennaio 1884.

In europa pressione bassa al nord, elevatissima nelle latitudini centrali e sulla Turchia. Bodo 740. Svizzera 779.

In Italia nelle 24 ore pioggie sull'Italia inferiore e Sicilia, venti forti da N a NE in molte stazioni; barometro salito dovunque, rapidamente al sud; temperatura abbassata al nord e centro.

Stamane cielo sereno sull'Italia superiore, piovoso in Sicilia; levante abbastanza forte sulla costa sicula orientale, greco fresco in Sardegna e nel golfo di Genova; barometro variabile da 778 a 767 mm. da Milano a Malta.

Mare agitato o mosso.

Probabilità: venti freschi settentrionali; qualche nebulosità al sud; abbassamento di temperatura sull'Italia inferiore.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
10 GENNAIO 1884

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	773,4	773,5	772,9	773,8
Termometro	6,2	12,6	14,1	8,7
Umidità relativa	70	48	50	74
Umidità assoluta	4,99	5,25	5,98	6,25
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	6,5	10,5	6,5	0,0
Cielo	sereno	vaporoso al sud	vaporoso o caligine a SW	vaporoso o caligine a SW

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,1; R. = 11,28 | Min. C. = 5,7; R. = 4,56.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 gennaio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	90 65	—	90 65	90 72 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	433 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	965 »	—	—	—	—	—	—
Ranca Generale	»	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	440 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	853 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	485 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1045 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	300 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 90 72 ½ fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 300 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 gennaio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 90 703.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 533.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 375.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 100.

V. Trocchi, *presidente.*

Esattoria Comunale di Poli

QUINQUENNIO 1878 A 1882

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 gennaio 1884, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento nei giorni 7 e 14 febbraio 1884, avranno luogo le seguenti subaste nella Pretura mandamentale di Palestrina:

1. A danno di Decelles Antonio fu Francesco — Casa di sei vani, via Maestra, n. 162, enfiteuta a Torlonia duca D. Leopoldo, segnata al catasto sezione 2ª, part. 5[4, confinanti Cascioli Giuditta, strada e Pandolfi Antonio, estimo lire 112 50, prezzo lire 843 75.

2. A danno di Emiliani Bartolomeo fu Vincenzo — Seminativo olivato a M. S. Filippo, resp. di 1[4 e 1[5 a Torlonia duca sc. 4 09, dell'estensione di tavole 6 20, segnato al catasto sez. 1ª, particella 1319, confinanti strada, Fattori Luigi e Giubilei Serafina, estimo sc. 12 77, prezzo lire 60 75.

Casa di 2 piani e 4 vani, vicolo di Mirani, nn. 34 e 35, libera, segnata in mappa sez. 1ª, particella 345 1[2, confinanti strada, Pannicelli Giuseppe e Brugnoli Innocenzo, estimo lire 29 25, prezzo lire 225 37. Libera.

NB. La casa distinta col civico n. 35 di vani due è passata a Maggi Vincenzo di Luigi colla rendita di lire 14 62.

NB. Si vende l'utile ed il diretto dominio del suddetto terreno.

3. A danno di Ceracchi Annunziata fu Giovanni in Raganella Luigi — Casa di 2 vani al 1° piano, vicolo Divizia, n. 4, enfiteutica a Petrucci Antonio fu Camillo, segnata in mappa sez. 2ª, particella 368[5, confinanti Scarozza eredi fu Nazzareno, Scarozza Gerolamo e Petrucci Antonio, estimo lire 30, prezzo lire 225.

4. A danno di Pelliccioni Camillo fu Giuseppe — Cantina di un vano, porzione piano terreno, vicolo Loreto, n. 13, libera, segnata in mappa sez. 1ª, part. 346[2, confinanti Pannicelli Giuseppe, strada e Giubilei Giuseppe, estimo lire 11 25, prezzo lire 84 37.

Casa sotterra di un vano, via Maestra, n. 161, libera, segnata in mappa sez. 1ª, part. 8[2, confinanti Pelliccioni Luigi, strada e Turani Enrico, estimo lire 7 50, prezzo lire 56 25.

Seminativo, Madonna della Quercia, libero, segnato al catasto, dell'estensione di tavole 9 70, sez. 1ª, part. 207 e 210, confinanti fosso, Pelliccioni eredi fu Angelo e Martella Maria, estimo sc. 11 84, prezzo lire 56 40.

5. A danno di Pieravenzi Costantino fu Domenico — Seminativo vitato, piazza Mola, diretto dominio da Coccione Filippo fratelli e sorelle a sc. 2 80, da Doddi Pietro fu Agostino a sc. 1 25, da Milizia Giuseppe fu Filippo a sc. 2 39, da Milizia Maria di Giuseppe a sc. 3 76, da Pallanti Francesco fu Alessandro a sc. 0 52, da Pallanti Luigi fu Alessandro a sc. 0 55, da Pallanti Niccola fu Tommaso a sc. 0 98, da Sequalini Domenico fu Pietro a sc. 1 84, segnato al catasto sez. 1ª, dell'estensione di tavole 47 72, particelle 1423, 2184, 2185, 2194, 2195, 2193, 2189, 2191, 2197 e 2187, confinanti Faondo un solo corpo, confinano col fosso, Coccioni Filippo fratelli e sorelle e Panattone Antonia, estimo sc. 97, prezzo lire 462 10.

NB. Si vende l'utile ed il diretto dominio.

6. A danno di Pignolli Serafina fu Domenico — Casa di un vano, porzione primo piano; casa di un vano al terzo piano e casa al terzo piano di 4 vani, via Maestra, n. 145, libere, segnate al catasto sez. 2ª, part. 43[3, 44[4 e 42[5, confinanti Jourdan Cesare, Brugnoli Giuseppe, Cascioli Rosa, strada, Cascioli Cristina e Decarolis Giuseppe fu Carlo Maria, estimo lire 67 76, prezzo lire 508 20.

7. A danno di Brugnoli Gioacchino fu Camillo — Seminativo alborato e vitato a Casale Pandolfi, responsivo di 1[4 e 1[5 a Rosa, Anna e Maria fu Paolantonio, scudi 17 21, dell'estensione di tavole 4 40, segnato al catasto sezione 1ª, part. 110, confinanti Pandolfi Mariano, Decarolis Paolo e Mancini Filomena, estimo scudi 3 03, prezzo lire 14 42.

Seminativo olivato a Colle Portella, responsivo di 1[4 e 1[5 alla Parrocchia di San Pietro, dell'estensione di tavola 1 04, segnato in mappa sez. 1ª, part. 220, confinanti Petrucci Pietro, Rosa e Celeste e Blasimme Angelo fu Luigi, estimo sc. 1 29, prezzo lire 6 14.

8. A danno di Aureli Francesco fu Paolo — Casa di 9 vani, casale Cià, libera, segnata al catasto sez. 2ª, part. 839, confinanti circoscritto dai beni di Ferrini Augusto, estimo lire 56 25, prezzo lire 421 87.

Seminativo ed olivato, contrada Vignole, diretto dominio da Salvati Giovanni Battista e Giovanni fu Domenico a scudi 20 27, dell'estensione di tavole 7 60, marcato in catasto sez. 1ª, part. 2153, confinanti Ferrini Augusto da due lati e Maselli Antonio, estimo scudi 47 09, prezzo lire 224 32.

Castagneto e seminativo a Cannetaccie, responsivo al duca Torlonia, estimo scudi 14 41, dell'estensione di tavole 7 07, segnati in mappa sez. 1ª, part. 390 e 2059, confinanti Cascioli Nazzareno, Cascioli Emidio e Marazza Benedetto, estimo scudi 19 06, prezzo lire 90 79.

NB. Si vende l'utile ed il diretto dominio.

Esattoria comunale di Poli, frazione Guadagnolo.

9. A danno di Paolacci Anselmo, Giacomo e Giovanni di Filippo — Prato a Colle Cucuzzoni, enfiteuta a Torlonia, dell'estensione di tavole 2 44, segnata al catasto sez. Guad., part. 192, confinanti Paolacci Filippo da 2 lati e Marabitti Lorenzo e Pietro, estimo sc. 2 73, prezzo lire 12.

NB. Si vende l'utile ed il diretto dominio.

10. A danno del Beneficio della Mentorella, ora Demanio nazionale — Seminativo a Guadagnolo, libero, dell'estensione di tavole 43 90, segnato al catasto sezione unica, part. 89, confinanti strada, Torlonia e Salvati Gio. Battista e fratelli, estimo scudi 67 61, prezzo lire 322 09.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Poli, 8 gennaio 1884.

188 *L'Esattore*: GIUSEPPE BRUGNOLI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 1).

A senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi per la provvista di grano da introdursi nel

Panificio militare di Alessandria,

come da avviso d'asta in data 27 dicembre scorso anno, n. 7, vennero provvisoriamente deliberati:

Quintali	500	a lire	24 83	al quintale
Id.	500	»	24 97	id.
Id.	500	»	25 24	id.
Id.	300	»	25 48	id.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane del giorno 12 corrente (tempo medio di Roma), spirato quale termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, suggellate con ceralacca, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta sopra indicato.

Alessandria, li 7 gennaio 1884. Per detta Direzione

189 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

Cassa di Sconto di Aquila

Società Anonima — *Capitale versato lire quattrocentomila*

Direzione.

Il Consiglio amministrativo di questo Istituto in sua tornata ordinaria del l'11 dicembre p. p. deliberava che l'adunanza generale degli azionisti debba aver luogo il giorno 3 febbraio p. v., presso la sede dello stabilimento, sito in questa città, via S. Bernardino, casa del signor Mastropietro, numero 19, piano 1°.

L'assemblea è chiamata:

1° Ad approvare il bilancio definitivo dei conti, regolati alla chiusura del l'esercizio 1883, dopo udite le relazioni e rapporti del Consiglio amministrativo dei signori sindaci;

2° A riconfermare o sostituire nella loro carica i signori funzionari amministrativi e sindaci uscenti per anzianità di nomina, che sono:

Amministratori ordinari:

Sig. Marinangeli Angelo — Sig. Visca Enrico — Sig. Ciolina Antonio.

Amministratore supplente: Sig. Donati Enrico.

Sindaci effettivi:

Sig. Cappa barone Raffaele — Sig. Iacobucci comm. Michele — Sig. Grossi Raffaele.

Sindaci supplenti:

Sig. Cipolloni-Cannella cav. Giuseppe — Sig. Tedeschi avv. cav. Panfilo.

3° A volersi pronunziare se intenda o no valersi della facoltà conferitale dall'art. 5 delle disposizioni transitorie che fanno seguito all'attuale Codice di commercio, in merito alla cauzione degli amministratori che potessero venire rieletti.

Quest'ultima deliberazione non potrà essere presa qualora l'assemblea, nella sua adunanza, non rappresenti almeno metà del capitale sociale sottoscritto, e per voto favorevole di tanti soci che riuniscano i due terzi del capitale rappresentato, ossia un terzo di quello sociale.

Aquila, 4 gennaio 1884.

192 *Il Direttore*: A. ODDONE.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

Avviso d'Asta *per aggiudicazione definitiva.*

All'incanto tenuto i il giorno 31 dicembre andante essendo stati deliberati provvisoriamente gli affitti dei molini sottoindicati, ed entro lo stabilito termine (fatali) essendo stata presentata più d'un'offerta di aumento non inferiore ad un ventesimo, si rende noto che nel giorno dodici gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Intendenza a nuovo pubblico incanto, per il deliberamento definitivo dell'affitto dei molini, in base al prezzo pure indicato, risultante dalla più vantaggiosa offerta d'aumento, stata in tempo utile presentata, e ciò sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nell'avviso del primo incanto in data 26 dicembre 1883:

N. d'ordine dei lotti	DESCRIZIONE	PREZZO sul quale verrà aperta l'asta	MINIMUM delle offerte in aumento
	Gruppo superiore.		
1	Molino del Canaposo, in territorio di Marene, composto di un sol fabbricato con due macine per cereali, tettoia con pesta da canapa, camere di abitazione, stalla, tinaia, altra tettoia, più una pezza di terreno coltivata ad orto e campo L	800 »	5 »
	Gruppo inferiore.		
1	Molino detto Moneta, sito nell'abitato del comune di Carmagnola sul canale dello stesso nome, opificio composto di un sol fabbricato con quattro macine da cereali ed accessori, con camere ad uso abitazione, stalla, fienile, tettoia grande, più piccola pezza di terreno e cortile L.	4232 »	30 »

Cuneo, 6 gennaio 1884.

178 *Il Segretario*: CACCIANDRA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 31. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per primo incanto

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 19 gennaio del corrente, a un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Nel Panificio militare di Roma. .	Nostrale	4000	40	100	3	L. 200

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi in tre rate, delle quali due di quintali 1500 caduna, ed una di quintali 1000, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale o del raccolto del 1883, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 8 gennaio 1884.

Per detta Direzione

180 *Il Capitano Commissario*: RICCARDI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 15 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 59,134 50, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 26 dicembre 1883, n. 12335, per lo

Appalto dei lavori per il completamento della difesa alla Golena Boara a destra di Po, nel comune di Quingentole.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 17 gennaio corr., osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3800 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 60 naturali consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 7 gennaio 1884.

187 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 2. DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

Avviso di seconda Asta *stante la parziale diserzione della prima.*

Si fa noto, stante la parziale diserzione del 1° incanto oggi tenutosi, che nel giorno 17 gennaio corr., alle ore due pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	4200	42	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali d'onere.

I capitoli generali e speciali d'onere sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo, e le schede dovranno essere presentate in buste suggellate con bollo a ceralacca, colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di registro, di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzioni ed altre relative, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, li 7 gennaio 1884. Per detta Direzione

190 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA.

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato* L. 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del prossimo mese di febbraio.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 24, ed avranno diritto di intervenirvi tutti quelli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1883;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Firenze, li 7 gennaio 1884. 163

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del 28 corrente gennaio, in una delle sale della Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per lui, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione del 15° tronco, compreso fra il confine della provincia di Cagliari, nella regione Sordovanus e l'abitato di Dorgali, esclusa la traversa di detto comune, a principiare dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893, mediante l'annua somma di lire 4187.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 13 giugno 1883, visibile in questa Prefettura unitamente al progetto a tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato d'aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Un attestato di un ingegnere, confermato dall'autorità politica, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 300, e la cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 4 gennaio 1884.

Per detto ufficio di Prefettura

146 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICANZA DI DECRETO
per assenza.

Sull'instanza della Teresa Clapier vedova di Talmon Giovanni, residente a Mentoulles, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza da questi Regi Stati delli Clapier Battista e Pietro fu Giuseppe, già domiciliati e residenti a Mentoulles, circondario di Pinerolo, assentatisi sino dall'anno 1847 per recarsi in Francia, emanò decreto del Tribunale civile di Pinerolo in data 26 novembre ultimo, con cui si mandarono ad assumere le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice di procedura civile.

Pinerolo, 5 dicembre 1883.

6971 DARBESIO proc. capo.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA.

Ad istanza della signora Amalia Berni vedova Samadet, di Ancona, rappresentata dall'avv. comm. Teodorico Bonacci,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma, delegato per gli atti della Corte di cassazione, ho, a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile, notificato ricorso in Cassazione di Roma, fede di deposito, elenco di documenti, e decreto di abbreviazione di termine, alla signora Clelia Astolfi vedova Barattini, domiciliata a Trieste, avverso la sentenza della Corte di appello di Ancona 1°-10 ottobre 1883, notificata il 13 detto, emessa fra le suddette parti ed Ignazio Melloni di Ancona per le seguenti violazioni di legge:

1. Violazione, e falsa applicazione degli articoli 489, 703, 153, 147, 148 e 44 Codice procedura civile;

2. Per violazione dei principii di ragione espressi nei frammenti 80, 83, § 1, *De Verb. oblig.*, 67, 172, § 1, *Dig. de div. reg. sur.* 66, *Dig. de judiciis*, e 12, *Dig. de rebus dubiis*;

3. Per difetto di motivazione articoli 360, 361 e 517 Codice procedura civile;

4. Per violazione articoli 44, 190, 134 e 145 Codice procedura civile.

5. Per falsa interpretazione, e violazione articoli 386 e 489 Codice procedura civile ed art. 232 reg. generale giudiziario.

Chiedo perciò l'annullamento dell'impugnata sentenza.

Roma, 10 gennaio 1884.

203 FRANCESCO STORONI usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 febbraio 1884, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Cataldi Maria vedova Gnecco, e di Guglielmo, Eugenia e Giuseppina Gnecco, quali eredi del fu Francesco Gnecco, ad istanza della signora Adelaide Bulla, assistita dal marito signor Anselmo Bulla, domiciliati elettivamente Leutari, 28, nello studio legale del procuratore Giuseppe Casini, da cui sono rappresentati.

Descrizione del fondo.

Utile dominio di terreno boschivo, vignato e seminativo, con casa posta in Roma, fuori porta del Popolo, ai Monti Parioli, vocabolo Papa Giulio, della superficie di tavole 44 42, pari ad ettari 4 44 20, segnato nella mappa 153 coi numeri 475, 476, 477, 478, 478 sub. 1, 478 sub. 2, 479, 479 sub. 1, 1080, 1081, 1078, 1079, confinante con le proprietà Cardelli, la via dei Monti Parioli, con Balestra, Colonna, Valle e Menotti, con ingresso sulla detta via, n. 7, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 44 95.

Detta vendita avrà luogo in un sol lotto sopra il prezzo determinato dalla perizia in lire 7908 37.

Roma, 9 gennaio 1884.

185 GIUSEPPE CASINI.

(2ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels

Capitale lire 1,500,000 interamente versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 gennaio anno corrente, a mezzogiorno, nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1883;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione scadenti per anzianità;
4. Nomina di sindaci per l'anno 1883;
5. Estrazione di n. 17 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1883.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 17 corrente.

Milano, 2 gennaio 1884.

177 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per definitivo deliberamento.*

In seguito all'avviso datato 20 dicembre scorso, col quale erasi reso i pubblica ragione che alle ore 12 meridiane d'oggi sarebbe scaduto il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura del pane costituente il 1° lotto dell'impresa per la somministrazione dei viveri e dei combustibili alla Scuola delle guardie allievi delle carceri di Roma, è stata presentata in tempo una offerta di ribasso del ventesimo, e perciò

Si fa noto

che alle ore 11 antimeridiane del 28 del corrente mese, presso questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, e col metodo della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo l'incanto definitivo del 1° lotto di cui sopra a parola, da aprirsi sul migliorato prezzo, cioè su lire 37,899 88, con dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per le maggiori notizie è qui richiamato il contenuto dell'avviso d'asta 1° dicembre 1883.

Roma, 7 gennaio 1884.

202 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Velletri

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Montelanico per Carpineto, appaltata al signor Luigi Pietropaoli;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura, o al signor sindaco di Montelanico, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Velletri, addì 23 dicembre 1883.

184 *Il Sottoprefetto:* OVIDI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Rendesi noto a tutti gli effetti di legge, e specialmente dell'articolo 23 del Codice civile, che sulle istanze di Teresa Bonavera fu Antonio, moglie a Caprile Andrea fu Francesco, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei suoi figli minori Francesco e Caterina Caprile, residente a Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Genova, in data 7 gennaio 1884, il prefato Tribunale emanò il seguente provvedimento:

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1ª, adunato in camera di consiglio,

Visto il ricorso che precede, e

Ritenuto il disposto dell'art. 23 del Codice civile,

Ordina prima ed avanti ogni cosa che siano assunte informazioni intorno ai fatti esposti nel detto ricorso circa l'assenza del Caprile Andrea fu Francesco, delegando all'uopo il signor pretore del luogo di residenza delle persone a sentirsi.

Genova, 9 gennaio 1884.

Il presidente MAESTRI.
G. NOVARA vicecanc.

Per copia conforme.

199 G. B. BERETTA proc. capo.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La sottoscritta rende noto di avere smarrito il libretto al portatore numero 23626, rilasciatole dalla civica Cassa risparmio di Verona il 3 maggio 1880, al nome di Marchi Filomena, per la somma di lire 160, che, in seguito ad ulteriori operazioni, al 1° luglio 1882 risultava in lire 508 98, del qual libretto ha chiesta alla Cassa risparmio stessa l'ammortizzazione.

Essendo stati già inutilmente da oltre un anno pubblicati analoghi avvisi sul Foglio annunzi della provincia di Verona, diffida nuovamente il detentore del libretto medesimo a depositarlo tosto presso l'ufficio comunale di Verona, avvertendolo che, scorsi sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente, potrà esserle rilasciato un nuovo libretto in sostituzione di quello smarrito che si avrà per ammortizzato.

Verona, 3 gennaio 1884.

191 MARCHI FILOMENA.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 14 febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale degli infradetti stabili in sette separati lotti, autorizzata con sentenza del detto Tribunale, pubblicata il 12 giugno 1882, ad istanza del Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Civitacastellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Petroni Cesira, e per ogni legale effetto Rappocini Giovanni di lei marito, domiciliati in Orte.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Orte.

1. Terreno seminativo in contrada Crocifisso, sez. 3ª, numero di mappa 228, della superficie di are 5 e centiare 40, confinanti Santa Croce e fosso Rio, dell'estimo catastale di scudi 6 05, valutato dal perito giudiziale lire 107 50.

2. Terreno seminativo in contrada Petignano o Cimacolle, sez. 4ª, numero di mappa 268, di ettaro 1 84, confinanti Colonna, eredi della vedova Orlandi, dell'estimo catastale di scudi 11 50, valutato come sopra lire 640 40.

3. Terreno seminativo in contrada Campo Antico, sez. 5ª, col numero di mappa 99 1/2, di ettaro 1 40, confinanti il fosso della Penna, marchese del Gallo, dell'estimo catastale di sc. 6 72, valutato come sopra lire 640 20.

4. Terreno seminativo e boschivo, con casale diruto, in contrada Tucciano, sez. 6ª, numeri di mappa 91, 92, 93, di ettari 2 16 08, confinanti Colonna, Manni e strada, dell'estimo catastale di scudi 78 27, valutato come sopra lire 926 40.

5. Terreno seminativo, vitato, in contrada Cardeto o Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 174, di are 55, confinante strada di Giove, Monastero di Sant'Antonio e Sbuglia, dell'estimo catastale di scudi 43 06, valutato come sopra lire 527 50.

6. Terreno seminativo in contrada Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 273, di ettaro 1 05, confinanti Monastero di Sant'Antonio e Cherubini, dell'estimo catastale di scudi 18 89, valutato come sopra lire 502.

7. Terreno seminativo in contrada Cajo o Lucignano, sez. 7ª, col numero di mappa 275 1/2, di are 85 20, confinante la strada Pogetto, Seminario, oggi Scarelli Amato, dell'estimo catastale di scudi 4 58, valutato come sopra lire 369 20.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 6 gennaio 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
165 procuratore erariale delegato.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.